

MI PUÒ DIRE IL SUO GIUDIZIO SU QUANTO FATTO DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE
GUIDATA DAL SINDACO MASSIMO GIORDANO SUI SEGUENTI TEMI:

	POSITIVO	NEGATIVO	INDECISO
SICUREZZA ED IMMIGRAZIONE	46,5%	41,5%	12,0%
TRAFFICO E STRADE	33,6%	66,0%	0,4%
AMBIENTE E SMOG	47,8%	48,1%	4,1%
SOCIALE E PROT. DEI PIU' DEBOLI	40,3%	44,0%	15,7%
SVILUPPO ECONOMICO	17,3%	72,8%	9,9%

IL SONDAGGIO DI GM&P ha il merito di aprire un dibattito su settori chiave per determinare qualità della vita e fattori di crescita della città. Chi opera direttamente nelle "aree" interessate dal questionario la pensa così sull'evoluzione degli ultimi anni...

Ecco l'opinione degli addetti ai lavori

AMBIENTE&SMOG

Rifiuti da primato

NOVARA • Competenze comunali. Locuzione chiave in alcuni settori della "cosa pubblica", uno di questi il grande insieme dell'ambiente che, di fatto, sfugge in gran parte al volere dell'amministrazione se non in determinati settori, l'inginnamento dell'aria ad esempio è un problema di "area vasta", se Novara bloccasse la circolazione fino all'eliminazione delle polveri sottili, il provvedimento sarebbe insufficiente se non coordinato con cittadine e paesi del circondario o, come sostengono gli esperti, di tutta la Pianura Padana perché, "l'aria non rispetta i confini regionali".

NOVARA • Competenze chiave quella della gestione dei rifiuti (raccolta e smaltimento). Per la verità anche questo comparto non è del tutto esclusivo delle amministrazioni comunali, ma il caso novarese è, di fatto, un unicum. Lo spiega **Giuseppe Abbenante**, presidente del consorzio di bacino, nella veste di esponente della giunta nazionale di Federazione (associazione che raccoglie i circa 250 operatori del settore sparsi per lo stivale, ndr), "Negli ul-



Giuseppe Abbenante

timi tre anni Novara è la prima città in Italia per quanto riguarda la raccolta differenziata, non solo nessuna città con più di 100mila abitanti supera il 70%, Novara è al 72,3%. Se guardiamo la nostra realtà in ottica nazionale possiamo affermare senza temere smentite che si tratta di un modello e come tale viene presentata da Federambiente in tutta Italia e non solo. Il Ministero dell'ambiente ha recentemente scelto il caso Novara per illustrare le buone pratiche in Europa, in particolare a quei Paesi che sono da poco nella comunità e devono raggiungere standard fissati dal governo di Bruxelles".

SVILUPPO ECONOMICO

Condizionato dalla crisi

NOVARA • "Cosa ci azzecca la crisi economica con l'amministrazione di un Comune... francamente mi fa sorridere. Parliamo di dinamiche internazionali, al di là del gioco delle parti politico, non vedo come spiegare questo collegamento". Parole del presidente dell'Aim, **Fabio Ravanelli**, che sulla gestione della crisi economica a livello locale ha le idee chiare: "Sulle ragioni strutturali nessuna amministrazione ha responsabilità, quello che può fare è gestire le conseguenze che investono i cittadini. Certo nessuno è perfetto e si può sempre migliorare, ad esempio gli imprenditori a Novara aspettano un'area industriale attrezzata da troppi anni a Novara, ma è anche vero che l'amministrazione novarese ha fatto crescere il Cim e devo dire ha avuto grande sensibilità riguardo alla crisi occupazionale. Non credo sia un caso che il sindaco Giordano, appena approdato in Regione, abbia varato un piano straordinario per l'occupazione...".

Sulla stessa linea d'onda anche il direttore dell'Api,



Fabio Ravanelli



Paola Pansini

Paola Pansini, che non si sente di confermare "nemmeno lontanamente il parere negativo del 72% dei novaresi rilevato nel sondaggio". Chi ha il polso della situazione nel settore dell'impresa legge la storia recente di Novara in modo diverso: "Considerata la situazione economica generale, mantenere buone condizioni è da considerarsi un successo, del resto capisco che i cittadini investiti da problemi occupazionali, economici e di tenuta finanziaria possono pensarla diversamente...".

Insomma, la percezione dipende dal punto di vista. "Abbiamo lavorato fianco a fianco dell'amministrazione

SICUREZZA&IMMIGRAZIONE

Una città sotto controllo

NOVARA • Leggendo la categoria sottoposta al giudizio del cittadino un quesito sorge spontaneo: ma l'immigrazione non era una trisorsa? E, invece, ce la ritroviamo affiancata alle problematiche legate alla sicurezza... transit. Proprio dall'immigrazione vogliamo cominciare interpellando il capo di gabinetto della Prefettura, dottoressa **Elena Meli**: "A Novara è una situazione molto seguita da tutti i soggetti istituzionali. Non è un caso che si sia costituito un consiglio territoriale dell'immigrazione, che affronta problematiche ed istanze dei cittadini e degli immigrati per risolverle con efficacia e possibilmente in breve tempo, e un osservatorio sull'immigrazione che attraverso l'analisi dei dati cerca di comprendere e prevenire eventuali criticità. Proprio l'analisi dei dati a nostra disposizione è sotto controllo e che non si manifestano particolari emergenze né di carattere razziale, di integrazione o

relative alla criminalità. Lo stesso si può dire in senso generale: i numeri ci dicono che Novara è una città sicura, certo qualcosa succede, ma furti, scippi, rapine e violenze sono episodi... Facciamo attenzione quando si parla di sicurezza, una cosa è quella percepita dal cittadino, un'altra è quella assicurata da chi ne è responsabile".

La Prefettura parla di dati, numeri, cifre e **Domenico Rossi** referente di Libera sul territorio novarese conferma: "Da qualche tempo lavoriamo ad una rassegna stampa territoriale che sconvolga nella vicina Lombardia: se si leggesse la cronaca di Varese, quella di Pavia e del territorio appena al di là del Ticino ci si renderebbe conto che in fatto di criminalità ordinaria o microcriminalità come dir si voglia, Novara è ancora un'isola felice...". Insomma, fatti gli scongiuri del caso, la situazione è sotto controllo anche se "Altro discorso è quello sulla criminalità organizzata. Condivido in pieno, in que-

SOCIALE&DIFESA DEI PIU' DEBOLI

Dovrebbe essere prioritario

Se l'immigrazione è da considerarsi un problema viene seguito con attenzione i dati sulla criminalità ordinaria sono confortanti. L'appello è di non abbassare la guardia

sto caso, le preoccupazioni della Procura quando si rileva il rischio di infiltrazione. Dobbiamo accettarci che gli "anticorpi" a tali pratiche malavitose siano davvero forti come pensiamo. Ricordo a tutti i recenti fatti della vicenda Marcolli: le modalità dell'omicidio, la situazione di omertà, silenzio e collusione sono preoccupanti. Una modalità che deve tenere tutti sul chi va là, per prime le istituzioni, proprio per non rovinare una città in cui la qualità della vita in questo senso appare tuttora molto buona.

«Il sociale non è mai stato un cavallo di battaglia di nessuna amministrazione, servono strategie e pianificazioni ad ampio respiro, non solo scelte politiche che consentano investimenti»

stimenti, ma persino una programmazione lungimirante. Per l'emergenza ci sono istituti come il nostro o la Caritas, alla politica ed all'amministrazione spetta un compito più alto: deve sapere dove si sta andando e mettere in campo strategie ad ampio respiro che consentano di affrontare momenti come questo...". Insomma, quel che manca è un percorso vero e proprio che possa affrontare problematiche che si fanno sempre più pressanti: "Penso, ad esempio, alla nostra società che invecchia sempre di più: nella ricerca di

strategie qualificanti ed economicamente convolte nell'assistenza domiciliare, mentre si investe sulla costruzione di ricoveri? Se invece pensiamo al grave problema della casa mi chiedo come sia possibile che gli investimenti sulla edilizia popolare vengano scaricati da una amministrazione all'altra senza che nessuno se ne faccia carico... ora ne paghiamo le conseguenze. In questi periodi emergono le criticità, ma nessuno ha mai pensato a prevenirle: o si mette al centro dell'azione amministrativa il sociale o avremo sempre più cittadini che si ritroveranno ai margini della società".

Le responsabilità ci sono e sono politiche a tutti i livelli, serve un impegno: "E' innegabile che il problema ci sia, è improrogabile affrontarlo - spiega **Giorgio Dulo**, presidente del Csvl - l'amministrazione deve capire che l'unico modo è lavorare in rete con il mondo no profit e profit: insieme possiamo essere incisivi".